



ALCOTEC NEWS

News n.35



ANGOLI DI RIFLESSIONE

A MODO MIO!

DI ITALIA RANA -
DA IL SOLE 24 ORE

Prendere con successo le proprie decisioni in azienda. L'area della discrezionalità è fondamentale perché il nostro modo di agire nel ruolo deve allinearsi agli obiettivi che vogliamo conseguire.

Fai sempre le cose a modo tuo!» Quante volte vi sarà capitato di sentirvi dire questa frase? A me è capitato decine di volte. Fin da piccola, le bambine della mia età mi guardavano in modo strano perché non giocavo come loro; ad esempio, a me non piacevano le Barbie: le trovavo estremamente noiose con quei vestitini pomposi e quelle facce sempre sorridenti. Crescendo, anche in Università ho scoperto che studiavo a modo mio: studiavo di notte, generalmente da sola e non mi piaceva troppo il toto voti.

E poi ho iniziato a lavorare ed è proprio sul lavoro che ho davvero realizzato che sono solita fare le cose a modo mio.

Ed è un privilegio, perché ci sono molti contesti in cui questo non è possibile.

Allora mi sono chiesta: "Cosa significa fare le cose a modo tuo nel ruolo professionale che ricopri?" E mi è venuta in mente la definizione di ruolo data da Luciano Gallino, secondo cui è "un sistema di norme e di aspettative che convergono su di una persona in quanto occupa una determinata posizione in una rete di relazioni sociali".

Il tema, dunque, è che il ruolo è fortemente connesso alle aspettative altrui che dipendono (in parte) da norme socialmente condivise. Questo ci porterebbe a pensare che ci omologhiamo agli altri in tutti gli aspetti della nostra vita. E del resto, già Erving Goffman ci aveva illuminato a proposito delle aspettative sociali di ruolo.

Dunque, nel lavoro, siamo tutti attori sul palcoscenico della vita ed interpretiamo il nostro ruolo a seconda di ciò che l'organizzazione si aspetta da noi?

Recitiamo pezzi di copione sparsi qui e là senza avere una sincera autenticità nelle modalità attraverso cui adottiamo i comportamenti?

A MODO MIO

DI STEFANO DI GIACOMO

Leggo con interesse l'articolo di Italia Rana che occupa la prima pagina delle nostre news e mi faccio qualche domanda.

Mi piace la sintetizzazione delle categorie di comportamenti che il lavoratore tiene in azienda:

- (i) prescrittiva,
- (ii) discrezionale,
- (iii) innovativa.

È uno schema semplice ed efficace se contestualizzato ad un lasso di tempo con l'esterno stabile, cioè che non imponga variazioni di rotta.

Si perché l'area prescrittiva non è granitica come appare, e i vertici societari questo concetto lo conoscono bene. È allora? Allora, se la società applica il principio di "orizzontalità", il lavoratore può diventare protagonista anche in questa area, suggerendo il tuning della regola che dal proprio punto di vista è necessario per adattarla allo specifico: parlo del ciclo di Venn.

Applicando il principio di orizzontalità i confini delle tre aree diventano labili, perché il centro del "mondo azienda" non sono più le regole, tra le quali il lavoratore deve fare slalom, ma sono trascrizioni delle esperienze pratiche nate in corso d'opera e costituenti il bagaglio esperienziale, vero patrimonio aziendale.

Per rispondere alla domanda, riprendiamo la struttura di un ruolo organizzativo. Questo è composto da 3 aree:

- L'area prescritta: indica quel complesso di attività, regole e procedure decise a priori a seconda delle necessità dell'organizzazione. Sono le mansioni che troviamo scritte sul nostro contratto di lavoro, il motivo per cui ci stanno assumendo in quell'azienda.

Ed è la parte di ruolo più direttamente collegata agli obiettivi organizzativi.

- L'area discrezionale: risponde al "come" svolgo il mio ruolo. Qui subentra quello che Pierpaolo Donati chiama "soggetto relazionale", ovvero "un agente/attore colto prima di tutto nella sua individualità di persona umana". Tutte le volte che facciamo qualcosa, dunque, inevitabilmente, lo facciamo "a modo nostro" perché emerge la nostra "umanità".

- L'area innovativa: è più difficile da definire. Non fa capo a qualcosa di presente ma attiene più alla capacità umana di immaginare scenari futuri.

Ha molto a che vedere con il pensiero laterale e la creatività. Esercitiamo l'area innovativa tutte le volte che un certo status quo non è più adatto a quel contesto.

Dunque, potremmo concludere che tutti siamo liberi di esercitare il nostro ruolo professionale come ci pare e piace.

Che è giustificabile qualsiasi azione e comportamento purché siano in linea con l'etica, la morale o la legge.

In verità, l'area discrezionale ha il suo senso perché le modalità con cui esercitiamo il ruolo devono essere compatibili con gli obiettivi che intendiamo raggiungere.

I colleghi, i clienti, i capi, ci lasciano interpretare i contesti perché dobbiamo trovare strategie utili a raggiungere obiettivi. Da parte loro, questo non è un atto di generosità: lo fanno perché non potrebbe essere altrimenti, data la complessità che stiamo vivendo.

Dal canto nostro, siamo naturalmente portati ad esercitare la discrezionalità, perché l'indole di ciascuno di noi emerge sempre e comunque.

Pertanto, un ruolo organizzativo è permeato dall'utilità. A proposito di utilità, mi viene in mente il concetto di utilitarismo di Jeremy Bentham, che, parafrasato, ci porta a sostenere che una persona è utile quando porta beneficio al contesto in cui opera. Possiamo traslare il concetto di utilità nel contesto organizzativo, assumendo che siamo utili quando raggiungiamo gli obiettivi assegnati dall'area prescritta.

Pertanto, il vero punto della questione è: "Quanto siamo utili all'organizzazione in cui operiamo?"

La risposta è semplice: siamo utili quando, attraverso la nostra area discrezionale (e in alcuni casi, la nostra area innovativa) riusciamo a portarci a casa l'obiettivo. E raggiungere l'obiettivo altro non significa che apportare benessere organizzativo.

Concludendo, non è sbagliato fare le cose a modo nostro purché tutte le volte che interagiamo con gli altri ci poniamo la domanda: "Facendo a modo mio, sono utile agli altri? O, detto in altri termini:

"Sto apportando benessere alle persone che intorno a me?". Se la risposta è sì allora siamo sulla strada giusta.

Se la risposta è no, allora non siamo nel campo della discrezionalità ma dell'anarchia.



PARITÀ DI GENERE: OLTRE LE APPARENZE

DI MARIA PAOLA PROCACCI

L'annuncio della nomina di Mariagrazia Russo come rettrice della UNINT, l'Università di Studi Internazionali di Roma, ha fatto eco nei media, in particolare sul "Il Messaggero".

La nuova rettrice si unisce ad Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza, portando il totale nella capitale a due. Ma perché questa notizia ha destato tanto clamore? E soprattutto, è ancora necessario scrivere un articolo su notizie come questa?

C'è veramente la volontà di colmare il divario fra genere maschile e femminile nel mondo o è semplicemente un modo di lavarsi la coscienza portando ogni tanto l'attenzione sulla condizione di disparità in cui vivono le donne di ogni Paese?

I NUMERI

Le cifre rivelano una realtà che non può essere ignorata. Se guardiamo al mondo dell'ingegneria e dell'architettura in Italia, emergono discrepanze evidenti tra i generi.

Circa il 41% degli architetti italiani, ovvero 62 mila su un totale di 152 mila, sono donne. Ma quando si osserva il campo dell'ingegneria, il divario si allarga drasticamente: solo il 18,6% delle persone con una laurea in ingegneria, equivalenti a 174.900 individui, sono donne.

Insomma...forse la strada da percorrere verso la parità è ancora lunga?



ACILIA: PER UN FUTURO SOSTENIBILE CONCLUSI I PRIMI CANTIERI SUPERBONUS 110



LAVORI

I lavori avviati nei cantieri ATER ad Acilia, parte integrante del progetto Superbonus 110%, si sono conclusi con un notevole anticipo rispetto ai tempi previsti.

Grazie alla positiva collaborazione tra Alcotec S.p.A. e Studio Cartolano, è stato possibile ultimare i lavori con un anticipo di più un mese sul cronoprogramma, restituendo ai residenti gli immobili totalmente riqualificati ed efficientati prima del mese estivo di agosto.

Gli interventi, cominciati lo scorso dicembre, avevano come obiettivo principale l'efficientamento energetico degli edifici. Questo non si è limitato a mere azioni superficiali, ma ha toccato l'essenza stessa delle strutture, partendo dalla posa del cappotto termico sull'intero involucro, garantendo così un isolamento termico ottimale, fino alla sostituzione completa di tutti gli infissi.

Queste operazioni non hanno solo un valore estetico o di modernizzazione, ma portano con sé una serie di benefici tangibili per tutti i residenti degli edifici interessati.

Innanzitutto, c'è da considerare un netto miglioramento della qualità della vita. Grazie a una maggiore efficienza termica, gli ambienti interni godranno di temperature più costanti e piacevoli, riducendo la necessità di ricorrere a sistemi di riscaldamento o raffreddamento.

Questo si tradurrà, ovviamente, in un sensibile risparmio in bolletta per tutti gli inquilini, oltre a un contributo significativo alla riduzione delle emissioni nocive nell'ambiente.



"Dal cuore di Acilia, il futuro sostenibile che prende forma."

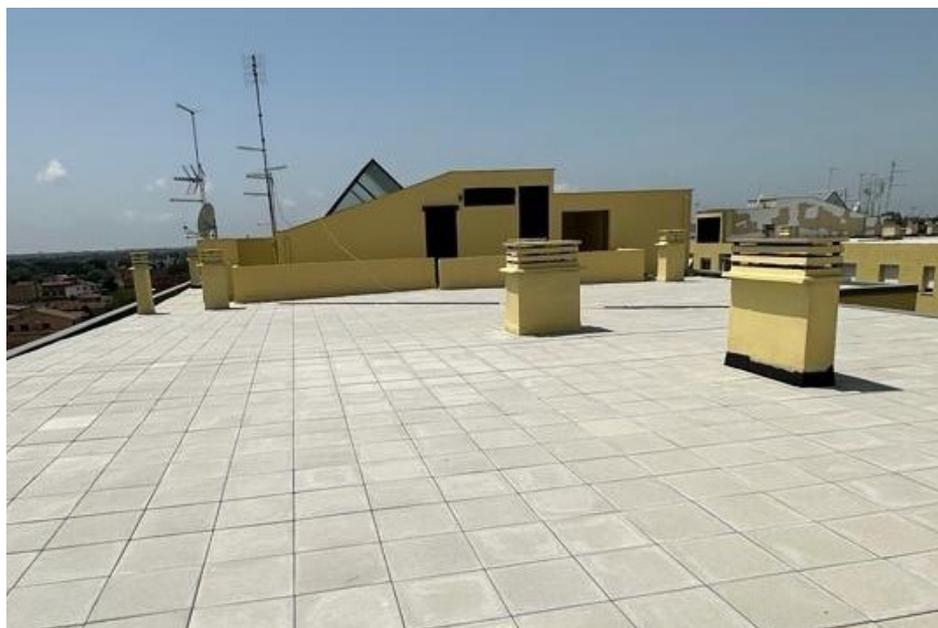
I SERVIZI OFFERTI



Progettazione
definitivo-
esecutiva



Direzione
Lavori-CSE



LAVORI



LECCE: EX GALATEO

*LA PARTENZA PER LA
RIGENERAZIONE A 3 ANNI
DAL CONCORSO*

Grazie al sostegno del PNRR e del Pinqua, il progetto del gruppo Alcotec e Archistart Studio sta iniziando la sua fase realizzativa.

Questo progetto ha origine dalla graduatoria definitiva del concorso per il recupero dell'ex sanatorio Galateo, un edificio precedentemente abbandonato, ora simbolo di rinascita e inclusione per la città.

L'obiettivo è quello di creare una comunità unica nel suo genere, combinando concetti di social housing, spazi commerciali e un incubatore di imprese con un focus sui valori etici.

Le prossime fasi vedranno la selezione dell'impresa responsabile per la realizzazione del complesso che prevede la realizzazione di un innovativo social housing, destinato a diversi gruppi sociali, con abitazioni di varie tipologie che comprenderanno in totale 154 posti letto.



Saranno inclusi servizi e spazi comuni, come un asilo nido e una residenza sperimentale, che avrà otto alloggi indipendenti con ampi spazi condivisi.

All'ingresso principale, sono previsti spazi commerciali multiuso, inclusi temporary shop e aree di ristorazione, concentrati attorno a una piazza coperta, che fungerà da punto di raccordo tra l'edificio e la città.

Il complesso includerà anche un parco di 4 ettari, già accessibile al pubblico, e ospiterà "Brain", un incubatore per imprese e freelance con un forte focus etico e innovativo.

Insomma, celebriamo questo passo avanti nella rigenerazione urbana e nella creazione di comunità solidali.

Che Lecce sia un esempio per tutti noi!

LA VISIONE: dar vita a una comunità che fonde social housing, aree commerciali e un incubatore d'impresa, il tutto arricchito da un forte imprinting etico.



MOSTRE ED EVENTI

La rubrica dedicata alle mostre ed eventi in corso.
Ecco alcune delle esposizioni imperdibili che stanno caratterizzando la scena artistica e culturale di questi mesi:

OUT OF OFFICE



PICASSO METAMORFICO

Galleria Nazionale

Fino al 5 novembre 2023

Nel 50° anniversario della morte di Pablo Picasso e a 70 anni dalla sua grande mostra del 1953, la Galleria Nazionale celebra il grande maestro, impareggiabile figura dell'arte del '900.



PEGGY KLEIBER. TUTTI I GIORNI DELLA VITA

**Museo di Roma
in Trastevere**

Fino al 15 ottobre 2023

Il Museo di Roma in Trastevere presenta, per la prima volta in Italia, la mostra monografica dedicata all'opera e all'archivio della fotografa svizzera autodidatta, poi insegnante, scoperti nel 2015, dopo la sua morte prematura.

ARCHITETTURE A REGOLA D'ARTE

Maxxi

Fino al 15 ottobre 2023

Un viaggio nella mostra Architetture a regola d'arte per scoprire quattro figure chiave dell'architettura italiana del '900, i loro molteplici approcci al mondo dell'arte e la loro capacità di attingere dall'arte ispirazione per dar forma all'architettura.

